



LAVORA CON NOI



AZIENDA

ATTIVITÀ

CLIENTI

DISTRIBUZIONE

FORNITORI

ENERGIAPER

EnelMAGAZINE

[Novità ed eventi](#)
[Energia](#)
[Vendita e reti](#)
[Altri servizi](#)
[Energy&Ecology](#)
[Education](#)

Nome Utente

Password


*Sei in:* [Home](#) > [Attività](#) > [Novità ed eventi](#) > [Archivio Novità ed Eventi](#) >

Modalità di accesso:

[Normale](#) | [Sicura](#)
[Non sei registrato?](#)
[Recupera i tuoi dati](#)
[Energy Views](#)
[Archivio Novità ed Eventi](#)
[2008](#)
[2007](#)
[2006](#)
[2005](#)
[2004](#)
[2003](#)
[2002](#)
[2001](#)
[Comunicati stampa](#)

## Archivio Novità ed Eventi

### Alla ricerca del mix perduto

**La sfida europea per le rinnovabili al centro del triangolo energetico: garantire allo stesso tempo ambiente pulito, energia a buon mercato, sempre disponibile. Il dibattito al Festival Internazionale dell'Ambiente di Milano**

Venti per cento di energia prodotta da fonti pulite entro il 2020. Raggiungeremo gli obiettivi europei nelle rinnovabili? Su questa domanda, alla Casa dell'Energia di Milano, si sono confrontati esperti e rappresentanti del mondo delle imprese. Con la consapevolezza che, nel contesto energetico, le scelte dei principali partner industriali possono avere maggiore influenza rispetto alle scelte dei governi centrali.



Il dibattito è stato introdotto da **Andrea Gilardoni** dell'Università Bocconi, che ha esposto i risultati di uno studio sulle strategie dei 15 leader europei in materia di energie rinnovabili. Un settore in ascesa con quattro spinte concomitanti: raggiungimento dei parametri di Kyoto, conseguimento degli obiettivi europei, i costi crescenti del petrolio e quelli decrescenti delle tecnologie "pulite".

La ricerca mostra una fortissima concentrazione sull'eolico e la crescita degli investimenti europei in America settentrionale e centrale. In Europa, a guidare le realizzazioni industriali sono la Spagna, con oltre 11mila MW, e i paesi del Nord, con poco più di 7 mila. L'Italia è al quarto posto con poco meno di 3 mila MW.

Alla domanda se sia possibile raggiungere gli obiettivi europei, la risposta è tendenzialmente negativa, ma "porsi obiettivi ambiziosi può essere un modo per tenere viva l'attenzione verso il raggiungimento di una riduzione delle emissioni" ha fatto notare **Carlo Andrea Bollino**, presidente del GSE.

Gli obiettivi di contenimento della CO<sub>2</sub> si inseriscono in un triangolo al centro del quale va inquadrato il problema energetico. Se conservare pulito l'ambiente è un'esigenza prioritaria, altrettanto importante è disporre di energia economica, così come avere una fornitura costante. Una riflessione che spinge **Piero Manzoni** di Atel Energia a sostenere l'individuazione di un mix bilanciato delle fonti come unica soluzione possibile nel breve e medio periodo.

In Italia, in particolare, le fonti rinnovabili scontano la

[A Milano il Festival Internazionale dell'Ambiente](#)

[Nucleare, speranza o tabù?](#)

[Energie rinnovabili, una strada possibile](#)

[Alla ricerca del mix perduto](#)

[La presenza Enel](#)

lentezza di un sistema autorizzativo su base locale lungo e diversificato: "In Sicilia, per esempio, è difficile costruire il fotovoltaico. Questo fa sì che molti preferiscano investire negli Stati Uniti dove il processo è molto più snello", afferma **Bruno D'Onghia** di Edf.

Questo e altri fattori strutturali e congiunturali comportano una crescita dei costi per gli investimenti sulle rinnovabili che finiscono in bolletta. Con il risultato che a pagare sono i consumatori e quindi famiglie e imprese. "Una scelta che ha un impatto negativo sulla competitività delle aziende italiane, specie di quelle manifatturiere energivore", come ha fatto notare **Gian Francesco Imperiali**, vice presidente di Assolombarda.

Il costo delle rinnovabili ha un impatto forte sull'intero sistema paese. **Ester Benigni** di A2A cita uno studio secondo il quale ammonta a 15 miliardi di euro l'anno, di cui da 6 a 9 per gli investimenti infrastrutturali e il resto per l'impatto sull'aumento del prezzo dell'energia elettrica.

Individuare soluzioni che consentano il rispetto degli impegni sul contenimento delle emissioni e la sostenibilità economica appare dunque prioritario. È quello che **Luca Solfaroli Camillocci** (Enel) chiama "soluzione positiva dell'equazione energetica", che passa "attraverso la crescita nelle rinnovabili ma anche tramite gli studi per minimizzare l'impatto delle fonti fossili, come quelli per la cattura e il sequestro della CO<sub>2</sub>". Investimenti che sono necessari per un approccio a lungo termine.

Anche perché le energie rinnovabili scontano problemi contingenti che ne limitano l'uso. Ad esempio, per le biomasse, fa notare **Giuseppe Gatti** di Erg, c'è un problema di "bancabilità": "Per finanziare un progetto a 15 anni bisogna dimostrare di avere un contratto di fornitura di biomasse per 15 anni, costante e a costi ragionevoli". Una garanzia affatto semplice da ottenere.

Un analogo problema tecnico si riscontra con l'eolico, poiché la grande crescita della domanda è diventato difficile trovare turbine e pale eoliche in tempi brevi: ci sono progetti finanziati che non possono partire per mancanza di parti meccaniche.

Questo è quanto accade in Europa ma non va dimenticato che il problema della CO<sub>2</sub> è globale. "Se nel vecchio continente il livello assoluto delle emissioni è rimasto pressoché costante negli ultimi anni, nel resto del mondo è cresciuto sensibilmente" fa notare **Nicola De Sanctis** di Edison.

Infatti nei paesi in via di sviluppo si costruiscono impianti a fortissimo impatto ambientale. Si pensi alla Cina per avere una misura di quanto i nostri sforzi possano essere vanificati, da un punto di vista globale.

In questo senso mettere dei limiti al trading di crediti di emissione, non è stata una scelta ottimale. "Limita la capacità delle aziende di allocare ottimamente le risorse" fa notare **Solfaroli Camillocci**. E di conseguenza produce una proliferazione di investimenti in Europa, mentre se le stesse somme venissero investite in Cina potrebbero contribuire a un maggior risparmio di emissioni.

Un approccio globale al problema ambientale è non solo raccomandabile ma necessario. Anche perché la CO<sub>2</sub> non ha nazionalità e non incontra dogane.

[Top](#)

[Stampa](#)

[Webmail](#)

[Cartoline](#)

[Sms](#)

[Screensaver](#)

[Newsletter](#)

[Feed Rss](#)

[Meteo](#)

[Oroscopo](#)

---

[Azienda](#) | [Attività](#) | [Clienti](#) | [Distribuzione](#) | [Fornitori](#) | [EnergiaPer](#) |  
[EnelMAGAZINE](#)

[Home](#) | [Aiuto](#) | [Contattaci](#) | [Cerca](#) | [Mappa](#) |  
[English](#)

---

© Enel 2008 - Tutti i diritti riservati - Credits - Informazioni legali - Privacy policy

Enel SpA P.IVA 00934061003